

Rassegna stampa
Dal 29 marzo al 11 aprile 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Cagliari. La Sinistra su Tuvumannu: "Verifiche e stop alle edificazioni"

(Agi). "La Regione deve impedire ogni ulteriore edificazione della zona di Tuvumannu a Cagliari ed effettuare un sopralluogo con le sue strutture tecniche dopo la segnalazione del pericolo di smottamenti alla fine di via Castelfidardo, e nel quartiere intorno alla facoltà di ingegneria". Lo chiedono i consiglieri regionali di Sinistra Ecologia e Libertà e dei Rossomori nel sottolineare la necessità di "una messa in sicurezza totale del colle di Tuvumannu per scongiurare un aggravarsi del dissesto geologico riscontrato". In una interpellanza agli assessori regionali dell'Urbanistica, dei Lavori pubblici e dei Beni culturali gli esponenti dell'opposizione chiedono di "verificare l'esistenza degli smottamenti del terreno e acquisire informazioni dal Comune di Cagliari e allertarlo al fine dei necessari interventi di prevenzione e di consolidamento dell'area e degli edifici interessati". (29 marzo)

Palermo. Il sindaco Cammarata: "Sosterremo il cantiere navale"

(Il Velino). "Il cantiere navale è un patrimonio della città e l'amministrazione comunale farà quanto in suo potere per salvaguardarne l'attività. Apprendo che la Regione non intende attivare il bando di gara per i bacini di carenaggio e questo a causa dell'esistenza di un Prusst in quell'area. Bene, se il problema esiste davvero dovremo fare una scelta che salvaguardi il cantiere, una scelta nella quale ciascuno dovrà assumersi piena responsabilità delle sue scelte e fare davvero, fino in fondo la propria parte: Fincantieri, Regione e, naturalmente, Comune. Io ho spiegato come la penso, aspetto di sapere come la pensano gli altri". Così ha detto il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, che oggi ha dato mandato all'assessore all'urbanistica, Mario Milone, di incontrare i lavoratori dei cantieri e dell'indotto, che avevano dato vita ad una manifestazione, per esprimere loro il sostegno dell'amministrazione. Lo stesso Milone ha chiesto stamane la convocazione delle commissioni consiliari all'urbanistica e alle attività produttive, che si riuniranno mercoledì prossimo, per esaminare il progetto del Prusst che insiste sull'area. Un progetto che riguarda la costruzione di un albergo firmato da Fintecna e dalla stessa Fincantieri e che sarebbe, secondo l'assessore regionale alle attività produttive Venturi, incompatibile con l'attività cantieristica. "Sul progetto - ha spiegato l'assessore Milone - gli uffici del comune hanno espresso un parere positivo perché la valutazione che andava fatta era di tipo tecnico e non politico. Tocca al consiglio comunale, con un voto politico, approvare o meno il Prusst e sono certo che in questo caso la scelta terrà conto del valore occupazionale rappresentato in città dal cantiere navale". (30 marzo)

L'Aquila. L'Ateneo dopo il sisma, il bilancio di Studenti.it

(Dire). Ad un anno dal sisma che ha sconvolto L'Aquila, Studenti.it ha fatto un bilancio della situazione all'Università de L'Aquila grazie alle testimonianze di un docente e di uno studente. Ecco come l'ateneo aquilano sta coraggiosamente ripartendo tra tante difficoltà: l'inagibilità del 70% delle strutture, la mancanza di luoghi di aggregazione in una città distrutta, il forzato pendolarismo e la mancata apertura della casa dello studente di Casale Marinangeli, una struttura antisismica collaudata nel 2001 e mai resa disponibile dal Comune. Strizza l'occhio ai risultati raggiunti sino ad ora il professore Giovanni De Gasperis, docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, che si ritiene soddisfatto di quanto fatto, visti i mezzi a disposizione, e invita gli studenti fuorisede a considerare positivamente la situazione, soprattutto sotto il profilo formativo. "Credo che qualunque studente può prendere il meglio da questa situazione- ha detto- Una cosa è studiare le grandi trasformazioni socio - economiche sui libri, una cosa è viverle da 'dentro'. Di fatto L'Aquila è di per se un libro aperto in questo momento, pur avendo perso le sue biblioteche, le quali comunque sono in via di veloce ripristino. Si può studiare la situazione dai diversi punti dei diversi corsi di laurea: urbanistica, gestionale, salute pubblica, psicologica, antropologica, tecnologica, geofisica, culturale... Di fatto non esiste un laboratorio di questo tipo in nessun altro posto!". Meno positivo il punto di vista di Armando Di Cola, rappresentante degli studenti di Economia, che bacchetta la Regione Abruzzo ed invita a fare di più e più in fretta per evitare il trasferimento in massa degli studenti verso altri atenei: "Gli studenti hanno capito le difficoltà degli aquilani e per quest'anno si stanno sacrificando. Ma se non cambierà qualcosa, l'anno prossimo ci saranno ancora moltissimi trasferimenti verso altri atenei". E ancora sull'offerta formativa e sull'intervento straordinario del ministero dell'Istruzione: "I cambiamenti nell'offerta formativa sono proseguiti secondo i progetti pre - sisma e questo è stato un grave errore. Lo sforzo del ministero è stato eccezionale". Mentre sulla Regione Abruzzo, ente competente dell'Ateneo, Di Cola precisa: "L'istituzione che ha più competenze e che quindi poteva fare di più è la Regione Abruzzo, che invece secondo me e' stata completamente assente". (31 marzo)

Milano. Manca il numero legale, il Pgt comunale slitta a maggio

(Il Velino). "Il Piano di governo del Territorio adesso slitta di un mese: se ne riparlerà solo a maggio". Lo ha detto in Aula il presidente del Consiglio comunale Manfredi Palmeri al termine della seduta odierna, in cui è mancato il numero legale per la presenza di 27 consiglieri anziché 31 all'appello di verifica. La defezione è soprattutto di quelli del Popolo della Libertà. "Per almeno un mese non convocherò più Consigli comunali sul Pgt - ha spiegato il presidente Palmeri - per consentire l'esame del Bilancio preventivo 2010, che sarà illustrato l'8 aprile e necessariamente votato entro il 30: questo è il termine fissato dal Decreto ministeriale che modifica la scadenza di legge del 31 dicembre scorso. Ricordo, inoltre, che entro il 30 aprile va anche approvato il consuntivo 2009, con una scadenza anticipata di due mesi rispetto al

passato". Critico il Partito democratico, con Pierfrancesco Majorino, capogruppo a palazzo Marino, per il quale, anche dopo il successo elettorale, nella maggioranza non è cambiato nulla. "A questo punto, visto l'ostruzionismo interno al centrodestra e l'evidente volontà di non modificare decisamente il Pgt crediamo che si renda sempre più vicina l'eventualità che sia la prossima giunta a porre mano ai necessari interventi di innovazione in materia urbanistica. Se il Piano non cambia, infatti, non abbiamo alcuna intenzione di agevolare la sua strada. E' quel che diciamo serenamente". In tre mesi e mezzo, dal 15 dicembre a oggi - secondo le stime dell'aula consigliare - sono stati convocati 33 Consigli sul Pgt, di cui due per l'illustrazione della delibera, due per il dibattito, 29 per l'esame degli emendamenti, e in 16 sedute, quindi la metà delle volte, è caduto il numero legale. Delle 1.395 proposte di modifica presentate, ne restano da trattare 1.151: finora ne sono state trattate 244, di cui 58 approvate, 57 respinte, 56 ritirate, quattro decadute, 69 accorpate. (31 marzo)

Bari. Online i quaderni della Regione con le indicazioni del Drag

Sono stati pubblicati sul sito web della Regione Puglia i quaderni del governo del territorio 1 e 2, prodotti durante la mostra convegno del primo marzo scorso. I quaderni documentano l'innovazione della pianificazione urbanistica locale promossa con il DRAG, Documento Regionale di Assetto Generale. (1° aprile)

Articoli

http://www.edilportale.com/news/2010/04/normativa/puglia-via-alla-nuova-stagione-urbanistica-18308_15.html

Roma. Il Comune verso la conferenza sull'urbanistica all'auditorium

(Il Velino). Prosegue a tappe forzate l'avvicinamento verso gli Stati Generali della città di Roma del 18 e 19 maggio all'Eur. Prossimo appuntamento la conferenza cittadina che riunirà all'Auditorium le più alte personalità dell'urbanistica e dell'architettura internazionale. Obiettivo della due giorni di studio dell'8 e 9 aprile i nuovi modelli di trasformazione urbana. Il primo giorno sarà dedicato al riutilizzo delle aree dismesse della città storica e il secondo alle periferie. La conferenza si inserisce all'interno del Progetto Millennium, lanciato dall'amministrazione capitolina il primo dicembre scorso, che mette in campo risorse ed energie finalizzate alla realizzazione di dieci progetti strategici per la città di Roma. Il filo conduttore è quello di ripensare e ridisegnare insieme il futuro di Roma nei prossimi dieci anni. "La prima giornata - ha spiegato il sindaco di Roma - sarà dedicata alla città storica, cioè agli interventi da fare nella città storica per utilizzare tutte le aree, le caserme, le cose che possono essere modificate per le nuove funzioni". Mentre la giornata del 9, ha spiegato Alemanno, "sarà dedicata alle periferie, cioè come far crescere le periferie non nel senso di espansione ma di qualità e di dare più servizi e una vera e propria ricostruzione delle periferie. Da questo punto di vista abbiamo chiamato i

migliori al mondo e ci confronteremo con loro". Quindi due giorni di confronto intenso in cui poche e selezionate personalità esporranno le loro idee e si confronteranno con il sindaco di Roma. I nomi sono importanti: Renzo Piano, Massimiliano Fuksas, Santiago Calatrava, Richard Meier, Zaha Hadid, Peter Calthorpe, Richard Burdett, Leon Krier, ma anche altri, presenteranno al propria idea di sviluppo per la Capitale da qui al 2020. Il coinvolgimento delle "archistar" dopo le forti polemiche che hanno visto gran parte del centrodestra criticare le scelte delle precedenti amministrazioni su progetti dubbi (come la teca dell'Ara Pacis di Mayer o la nuvola di Fuksas) non è per Alemanno la volontà di ritornare indietro: "Noi non è che diamo incarichi, noi ora ci confrontiamo con queste persone per avere suggerimenti e una visione. Poi, quando andremo a dare dei progetti, faremo concorsi aperti a tutti, non ci sarà alcun affidamento diretto, nessuna corsia preferenziale per i grandi nomi". Quindi saranno giornate di incontro che costituiscono uno dei tanti tasselli a sostegno della più ampia pianificazione strategica del Comune, avviata con l'approvazione del Nuovo piano regolatore. Inoltre il loro contributo può assumere un ruolo rilevante di supporto alla definizione integrata delle priorità d'intervento sul territorio. Questa è la quinta delle tappe del Progetto Millennium, un percorso iniziato a marzo 2009 con la presentazione del secondo Polo Turistico della Capitale, proseguita con la presentazione del Nuovo sistema aeroportuale romano (14 ottobre 2009), con la conferenza cittadina sul Piano strategico per la mobilità sostenibile (28 e 29 ottobre 2009), e con il workshop tenutosi dal 4 al 6 dicembre 2009 con Jeremy Rifkin sul Piano di azione energetico e ambientale per la Città di Roma. Un appuntamento quello della prossima settimana che è un ulteriore passaggio verso il Piano di sviluppo strategico di Roma capitale. Obiettivo ribadito in più occasioni dal sindaco Alemanno, a partire dalla rilevanza riservata alla programmazione strategica della Città nel programma elettorale e nelle linee programmatiche della giunta, fino ad arrivare ai primi due Documenti di programmazione finanziaria (che fanno esplicito riferimento alle tappe della programmazione strategica), ma soprattutto all'istituzione - dopo cinque mesi dall'insediamento dell'attuale giunta - della commissione per il Futuro di Roma capitale, presieduta da Antonio Marzano. (2 aprile)

L'Aquila. Parla Bertolaso: "In Abruzzo abbiamo fatto una scelta precisa"

(Italpress). "Tutto quello che si doveva e poteva fare è stato fatto; da parte di tutti c'è stata una mobilitazione completa e convinta fin dai primi soccorsi, che è poi andata avanti in tutti questi mesi". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ai microfoni del Tg2 nel primo anniversario del terremoto che l'anno scorso distrusse L'Aquila e varie zone dell'Abruzzo. Bertolaso ha ricordato quanto fatto in questi mesi e, per quanto riguarda la fase della ricostruzione, ha sottolineato come "abbiamo fatto una scelta precisa, dare una casa a tutti in modo che dopo la ricostruzione potesse andare avanti in modo coordinato e secondo uno schema di pianificazione urbanistica preciso". (5 aprile)

L'Aquila. Ricostruzione, le critiche di Oblach alla strategia Bertolaso

(Adnkronos). "In Abruzzo c'è una carenza di programmazione nell'uso del territorio, e si tratta di un deficit urbanistico che riguarda tutta l'Italia". A dirlo è Fabio Oblach, architetto triestino di 56 anni che dal 1979 al 1985 fu impegnato nella ricostruzione in Friuli e che vanta anche esperienze in campo urbanistico, sia nello stesso Friuli sia nelle Marche. "Il terremoto è sempre un fenomeno catalizzatore - spiega il professionista - che accelera ad esempio il degrado. Quindi, il dopo terremoto in Abruzzo evidenzia una carenza che appartiene a tutta la penisola. Il sisma è un elemento che velocizza certi processi, quali la costruzione di palazzoni in mezzo alla campagna, la nascita di agglomerati di edifici privi di servizi, la mancanza di luoghi di aggregazione con conseguente abbassamento della qualità della vita. Ma io dico - prosegue - che questo tipo di indirizzo, di problema, sussiste in tutta la Penisola". L'architetto si spiega meglio: "Non voglio dire che in Abruzzo si sta facendo tutto male, dato che si è data una risposta all'istanza delle persone di un luogo dove abitare, ma si è trascurato il fatto che la vita umana non è solo un posto dove andare a dormire". L'architetto ricorda che dopo il sisma del 1976, in Friuli una delle prime cose che si fecero per mantenere vivo il territorio fu "riavviare le attività economiche, da quelle produttive alla distribuzione". "In Friuli, per dare una risposta immediata a che era rimasto senza un tetto -ricapitola il professionista- si realizzarono i prefabbricati in quelle aree che già gli strumenti urbanistici avevano individuato e destinato alla nuova espansione. E i prefabbricati furono dotati di sottoservizi quali fognature, allacciamenti, gas ed elettricità, che sarebbero poi stati riutilizzati nel processo di espansione". Oblach è critico soprattutto nei confronti del 'Piano Case', "peraltro costato non poco", puntualizza, dove le persone sembrano apprezzare le villette in se stesse ma lamentano l'isolamento. Al contempo, Oblach guarda con favore ai prefabbricati realizzati a Onna, unico posto "dove -asserisce- si è seguito il modello Friuli". Dalla sua, il Friuli Venezia Giulia era, all'epoca del sisma, una delle prime regioni italiane ad avere un Piano urbanistico regionale (Pur). Nel 1976 non tutti i Comuni si erano adeguati al Pur, passando dai vecchi Programmi di fabbricazione ai Piani regolatori generali. "Però i Comuni terremotati che avevano già gli strumenti a posto, cioè i Piani regolatori generali - ricorda il professionista sottolineando ancora una volta l'importanza dell'urbanistica - si sono mossi con maggior velocità nella ricostruzione". Oggi come oggi, in Abruzzo "si intravede un certo disagio - nota l'architetto - vedi il 'Movimento Carriole" e il fatto che tanti terremotati sono ancora negli alberghi. In Friuli, dopo un anno erano tutti nei prefabbricati'. In Abruzzo "non si sta seguendo il modello Friuli, dove si rispettavano i Piani regolatori - ribadisce Oblach - e quindi c'è un deficit della disciplina urbanistica, forse perché viene intesa come una materia che pone lacci e laccioli". "Invece l'urbanistica preserva e tutela la popolazione. L'urbanistica non va intesa come una disciplina di vincolo che limita la libertà delle persone a costruire, ma come tutela nei confronti di quanti hanno già costruito - spiega l'architetto che fa l'esempio del vietare che si edifichi un palazzo di 10 piani davanti alla propria casetta - e tutela dei valori materiali e immateriali di un luogo". "In Abruzzo - nota Oblach - di Piani regolatori si parla poco. Vedi lo stesso modo in cui è stato ideato il 'Piano Case', con il quale si sono realizzati interventi in cui l'unica spinta era dare soluzioni abitative, peraltro importanti, ma si è trascurato quello che è il senso della città, della comunità". Oblach cita "la capacità di integrazione che avevano antiche urbanizzazioni. Si pensi - indica - al Lazzaretto manzoniano di Milano, dove furono realizzati palazzi che tuttora hanno una altissima qualità. Palazzi - aggiunge - nei quali vivevano diversi ceti

sociali, ai piani bassi i più abbienti e ai piani alti, allora privi di ascensore, i più umili". Invece, afferma il professionista, "oggi non c'è integrazione e i ricchi sono da una parte e i poveri dall'altra". Inoltre, osserva il professionista, i nuovi insediamenti isolati lontani dai servizi "creano problemi enormi di mobilità" e "spesso si crea degrado perché l'edilizia non sempre è di qualità". L'ultima annotazione rivolta da Oblach all'Abruzzo, riguarda 'la puntellazione che si sta facendo a L'Aquila, che a me - afferma - sembra assurda, perché probabilmente bisognerà anche abbattere qualcosa, ad esempio gli edifici non di pregio il cui restauro risultasse antieconomico. Lo studio su quali edifici puntellare e quali abbattere andava fatto subito, come avvenne in Friuli, soprattutto per motivi economici, per evitare lavori inutili", conclude l'architetto. (6 aprile)

Gli architetti a un anno dal sisma: "Serve un'urbanistica di qualità"

(Ansa). "Ad un anno dal terribile terremoto che ha colpito così atrocemente la città dell'Aquila il nostro pensiero va in primo luogo alle vittime della tragedia abruzzese, alle famiglie che hanno perso le loro case e a tutti coloro che con estrema difficoltà stanno cercando di riconquistare una vita normale. Ma questo triste anniversario deve essere anche un monito per ribadire ancora una volta che il diritto primario dei cittadini alla 'sicurezza dell'abitare' deve essere garantito da programmi urbanistici e architettonici affinché si riducano al massimo i danni provocati dagli eventi sismici". Così Massimo Gallione, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, che invita "ad investire su di una urbanistica di qualità e di risanamento delle nostre città per mettere in atto, a partire dai nostri centri storici, un massiccio piano di messa in sicurezza del Paese. Per questo motivo - ricorda - il Consiglio nazionale degli Architetti ha espresso la propria contrarietà ai deleteri provvedimenti riguardanti l'edilizia contenuti nel Decreto Legge incentivi che possono indurre gravissime conseguenze proprio in relazione alla sicurezza, alla tutela del patrimonio edilizio, alla rispondenza degli interventi realizzati, alle normative di tipo edilizio, paesistico ed ambientale ed alla possibilità da parte delle pubbliche amministrazioni di controllare gli interventi sul patrimonio esistente". (6 aprile)

L'Aquila. Il neopresidente della Provincia Del Corvo: "Subito le linee guida per la ricostruzione dei centri storici"

(Adnkronos). Eletto da pochi giorni e subito un problema da affrontare: la ricostruzione dei centri storici abruzzesi colpiti dal sisma dello scorso anno. E' la sfida che si profila per il neo presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, che sta per assumere la guida della Provincia abruzzese. "Vanno subito definite le linee guida per la ricostruzione dei centri storici in modo che i sindaci abbiano la possibilità di fare approvare dai loro consigli comunali i nuovi piani particolareggiati per i centri storici, per poi procedere alla ricostruzione", spiega all'ADNKRONOS. "La Provincia ha un ruolo non di secondo piano per quanto riguarda la ricostruzione dei centri storici, non dimentichiamo che è l'ente che ha la delega in materia urbanistica - sottolinea - Quindi penso a una prima e forte collaborazione con il commissario alla ricostruzione Gianni Chiodi per definire queste linee guida che poi dovranno essere utilizzate dai sindaci per l'individuazione della progettualità". "Se non si emanano le linee guida - prosegue - gli stessi sindaci non sanno come ricostruire e come progettare,

dovranno rispettare i centri storici nella loro accezione più ampia, per quanto riguarda l'aspetto storico e culturale, ma sicuramente si potranno migliorare alcuni aspetti, penso alla viabilità e alle reti tecnologiche". Al momento, spiega Del Corvo, "prosegue la costruzione dei moduli abitativi provvisori, per far fronte ancora a 6-7mila sfollati che sono in albergo e non hanno optato per l'autonoma sistemazione". "Nello stesso tempo il commissario alla ricostruzione, nonché presidente della Regione Gianni Chiodi, ha predisposto la prima bozza delle linee guida per quanto riguarda la ricostruzione dei centri storici - continua - E' stata avviata l'attività di rimozione delle macerie ormai da una ventina di giorni, la stanno svolgendo i Vigili del Fuoco e l'esercito in collaborazione con il comune dell'Aquila. C'è ancora da sistemare questa gente che sta negli alberghi però ogni giorno vengono consegnati una serie di moduli abitativi provvisori per cui a breve dovrebbe chiudersi questa fase". Dal punto di vista del tessuto economico, prosegue il neo presidente della Provincia, "molto è stato fatto". "Ci sono diverse risorse messe a disposizione sia dal governo nazionale che dal governo regionale, ci sono bandi che sono stati pubblicati proprio in questi giorni che riguardano la ripresa delle attività da parte delle aziende esistenti prima del sisma e bandi con fondi nazionali per l'attrazione di nuove aziende sul territorio - aggiunge - Sono usciti anche dei bandi regionali per quanto riguarda la realizzazione, in questi nuovi quartieri dei comuni del cratere, di piccoli centri sportivi per l'aggregazione dei ragazzi. Bisogna dire grazie anche ai consiglieri regionali delle altre province che hanno fatto sì che il bando venisse dedicato esclusivamente ai comuni del cratere". (6 aprile)

Roma. Città dello sport, Alemanno visita i cantieri con Calatrava

(Adnkronos). Una struttura polifunzionale, dove le vasche pensate inizialmente per i Mondiali di nuoto, sono state studiate all'insegna delle reversibilità e potranno essere eventualmente coperte e utilizzate per altre discipline. E' la 'Città dello sport' di Tor Vergata, a Roma, progettata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava, che oggi ha accompagnato in sopralluogo sui cantieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno e l'assessore all'Urbanistica Marco Corsini. Caschi gialli antinfurtunio in testa, il tour per i cantieri, ha permesso di toccare con mano lo stato di avanzamento dei lavori. Già in costruzione, ha spiegato Calatrava, l'asse portante dell'opera: i due stadi, uno con capienza di 17 mila persone e l'altro di 4 mila, esternamente conteranno su un lungo corridoio dove passeggiare e dove potranno esserci anche bar e negozi, a ciò si aggiungono parcheggi e accessi a spogliatoi per gli atleti. Ancora, una piscina esterna, mentre in caso di candidatura olimpica potrà essere costruito uno stadio della pallanuoto. Le coperture dei due stadi, che ricordano in chiave moderna le cupole nel cuore della città, saranno realizzate all'insegna del risparmio energetico. "La multifunzionalità dell'opera è fondamentale -ha sottolineato Calatrava- qui sarà possibile svolgere anche concerti e attività ludiche". E poi c'è il collegamento con l'Università, ha ricordato l'architetto, visto che il progetto era presentato in stretta relazione con il Campus per gli studenti dell'ateneo di Tor Vergata. L'opera ha un costo complessivo di 608 milioni di euro ed è stata finora finanziata per 200 milioni. "Non abbiamo deciso noi di cantierare quest'opera -ha sottolineato il sindaco Alemanno- ma non è pensabile lasciarla incompiuta. Quindi, al di là delle Olimpiadi, è necessario trovare i finanziamenti. Cercheremo un accordo con un gestore

privato". L'assessore all'Urbanistica Marco Corsini ha parlato di un progetto "di grandissimo respiro che impreziosirà la città e sarà un fiore all'occhiello". A puntare l'attenzione, invece, sul problema della viabilità nella zona è stato il presidente del consiglio del Municipio X Rocco Stelitano, presente al sopralluogo. "La mia preoccupazione è che la mattina per uscire dalla zona di Morena e andare verso Cinecittà c'è già molto traffico", ha spiegato sottolineando che si tratta di un progetto che dà lustro alla città ma è importante riflettere anche sulla viabilità nell'area. (7 aprile)

Roma. Alemanno presenta la "nuova" Ara Pacis: tratto del lungotevere interrato e area verde

(Il Velino). La tanto discussa teca dell'Ara Pacis sarà solo "ritoccata" e verrà inserita in un più ampio progetto di riqualificazione del tessuto urbanistico circostante. Questo è quanto è emerso dal sopralluogo compiuto questa mattina dall'architetto statunitense Richard Meier e dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno. Ma l'incontro, in verità, è servito al Campidoglio per presentare il nuovo progetto per l'area del Lungotevere in Augusta che nella frazione tra Ponte Cavour e Ponte Regina Margherita sarà quasi totalmente interrato per permettere la creazione di un parco di 25mila metri quadrati dove ora scorre l'importante arteria della città. Un intervento di importante valore architettonico che però permette, secondo l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, di compiere un importante passo in avanti verso la pedonalizzazione del centro storico della Capitale. Con l'interramento del Lungotevere per quasi un chilometro e mezzo si potranno così porre le basi per la costruzione di un parcheggio da 300 posti che decongestionerà, almeno in parte, l'area del centro storico adiacente all'Ara Pacis e a Piazza Augusto Imperatore e che sarà complementare a quello del Galoppatoio. Il Mausoleo di Augusto sarà oggetto di un importante progetto di riqualificazione coordinato dal preside della facoltà di Architettura Roma Tre Francesco Cellini, che punta alla valorizzazione del monumento e che vede come protagonista anche l'area del museo progettato da Meier. Nell'intervento presentato oggi la teca dell'Ara Pacis mantiene la sua struttura principale immutata. Ad essere modificata sarà la zona più discussa, con il muro che attualmente oscura le chiese di San Rocco all'Augusteo e di San Girolamo degli Schiavoni. Sarà modificata inoltre la "piazzetta" che attualmente è occupata dalla scalinata e dalla fontana. Con l'interramento del Lungotevere, che inizia proprio all'altezza dell'incrocio con il ponte Cavour, si permette la realizzazione di un importante tratto di verde che diventa insieme all'area di piazza Augusto Imperatore da questo lato e dall'altro di piazza Cavour e di piazza Adriana un grande polmone verde al centro della città. Parafrasando Meier, una sorta di Central Park romano. Alemanno ha voluto subito affermare che questo intervento di fatto smorza le polemiche nate all'indomani della realizzazione dell'opera. "Un progetto fantastico ed è la soluzione delle polemiche del passato", ha detto il sindaco, in quanto "mettiamo insieme la riqualificazione di piazza Augusto Imperatore, la modifica della Teca di Meier e il sottopasso che permetterà di pedonalizzare un ampio tratto di Lungotevere". La zona verde che affaccerà direttamente sul Tevere "ci permette di avere un grande contesto in cui insistono opere d'arte diverse", ha detto il sindaco. Così, ha precisato Alemanno ricordando le sue parole di critiche al progetto di Meier, si va a compiere un intervento in un contesto "più armonico ed equilibrato in cui l'aspetto più duro che nasce dal contrasto degli stili architettonici si risolve positivamente". L'intervento del sottopasso è stato

coordinato dall'ordinario di tecnica delle costruzioni della Sapienza, Remo Calzona, insieme a Risorse per Roma. Calzona ha partecipato al progetto del sottopasso di Principe Amedeo Savoia-Aosta e della galleria del passante a nord-ovest, la Giovanni XXIII. La tecnica di costruzione prevista sul Lungotevere in Augusta non prevede lo scavo a cielo aperto ma la realizzazione prima della copertura in cemento armato e solo successivamente dello scavo della galleria. Anche l'assessore Corsini ha sottolineato l'importanza del progetto che di fatto mette a sistema una vasta area a ridosso del centro storico. Il progetto del sottopasso avrà un costo stimato di 20 milioni di euro che si andranno ad affiancare al progetto di riassetto di piazza Augusto Imperatore che prevede un costo di 17 milioni di euro circa. In questa quota non è compreso il progetto di recupero e valorizzazione del Mausoleo di Augusto. Il sottosegretario al Mibac, Francesco Giro ha garantito i fondi del ministero per il recupero di piazza Augusto Imperatore. Entro un anno verranno affidati i lavori. Mentre in due anni si arriverà a fine lavori. Giro, invece, pensa che il progetto di interrimento del Lungotevere possa essere operativo entro il possibile svolgimento delle olimpiadi di Roma: "Per essere fiduciosi penso che entro il 2020 il progetto sarà operativo", ha detto il sottosegretario. Di diverso avviso Corsini, che si è detto possibilista sul completamento dell'opera entro la fine della consiliatura. (7 aprile)

Articoli

http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/04/08/news/alemanno_ara_pacis-3174660/

Roma. Primo giorno della conferenza urbanistica, le idee di Alemanno

(Ansa). Una città storica che crei un equilibrio tra valori storici e la vita pulsante di una Capitale. Una città che sia al passo di una metropoli europea costruita da un'urbanistica e un'architettura 'non elitaria ma a servizio del popolo'. E' la Roma di Gianni Alemanno, disegnata per la prima volta così compiutamente in un contesto di tutto rispetto che ha visto riuniti intorno a un tavolo archistar del calibro di Massimiliano Fuksas, Santiago Calatrava, Richard Meier, Leon Krier, per citarne alcuni. All'Auditorium Parco della Musica è andata in scena 'Roma 2010-2020. Nuovi modelli di trasformazione urbana' con la visione degli architetti di tutto il mondo sotto la regia di Alemanno che da ingegnere ha fatto non solo un'introduzione ma un intervento anche tecnico, condito da posizioni coraggiose, come l'idea di 'demolire le ex caserme', anche quelle in Prati a via delle Milizie, per far spazio a nuovi progetti, pur nel rispetto del contesto architettonico. E magari proprio a via delle Milizie, azzarda il sindaco, potrebbe nascere la Cittadella giudiziaria o la Cittadella dell'Artigianato. Nel frattempo è intervenuto Fuksas che ha chiesto di 'lasciare integro l'Agro Romano', che ha parlato della mobilità sostenendo che 'non è possibile avere a Roma tutte queste auto'; ha parlato Portoghesi, che vorrebbe veder costruite sei o sette piazze in periferia 'per realizzare davvero la città policentrica'; c'è stato Leon Krier e le sue idee estreme, 'I concorsi di idee sono prese in giro, fanno perdere tempo. L'Amministrazione deve scegliere, non fare bandi', e la sua architettura sostenibile, 'Bisogna ricominciare a costruire con la malta', così osteggiata dal moderno Fuksas che gli ha dato dell'anacronistico.

Ma la scena è soprattutto di Alemanno che nel corso di tutta la giornata ha snocciolato il suo pensiero, come la perplessità 'di mantenere Regina Coeli come carcere', annunci come il fatto che all'Air Terminal Ostiense sorgerà la sede romana di Eataly che lo farà diventare 'il tempio dell'Agroalimentare italiano'; poi annunci di concorsi, come quello alla 'quinta di via Giulia' e per il 'Campidoglio 2'; bandi come quello sulla linea D della metropolitana 'che potrebbe diventare una metro circolare che passa per le periferie'. Il mattatore Alemanno si spinge anche oltre: 'Vedo benissimo le opere di Meier in periferia perché hanno uno stile moderno in grado di conferire loro valore artistico'. Ripercorrendo la storia recente della Capitale, il primo cittadino bolla come 'sconfitta' l'idea dello Sdo, ovvero l'aver cercato di portare in periferia alcuni uffici e ministeri. Domani un nuovo appuntamento sempre all'Auditorium con altre archistar e quelle di oggi insieme per parlare di periferie, in vista delle conclusioni che serviranno ad arricchire la Conferenza urbanistica della città che si terrà subito dopo l'estate. (8 aprile)

Roma. Piano regolatore, Alemanno punta alla modifica

(Il Velino). Per uno sviluppo della Capitale coerente con le linee programmatiche della sua amministrazione il sindaco di Roma Gianni Alemanno punta alla modifica del Piano regolatore. Lo ha detto oggi il sindaco capitolino durante il suo intervento alla conferenza urbanistica sul futuro della Capitale. Una due giorni che vuole raccogliere i consigli e le osservazioni degli addetti ai lavori, tra cui, numerose archistar provenienti da tutto il mondo sui nuovi modelli di trasformazione urbana della città. Un primo assaggio c'era stato già ieri con la visita di Alemanno al cantiere di Tor Vergata dove ha incontrato l'architetto spagnolo Santiago Calatrava e successivamente all'Ara Pacis dove, insieme all'archistar Richard Meier, ha presentato il progetto di riassetto dell'area del Lungotevere in Augusta. Ma la prima giornata, che affronta i temi della Città storica e del riutilizzo delle aree dismesse, ha già offerto molti spunti su come l'amministrazione capitolina vuole ridisegnare la Città Eterna. A partire dagli strumenti, dove il Prg proposto dalla giunta Veltroni e approvato da quella guidata da Alemanno ha, per il primo cittadino, delle carenze oggettive che devono essere rimodulate. Ma sull'attuazione del Piano pesano non poco le sentenze del Tar che hanno disarticolato lo strumento del Contributo straordinario. Un provvedimento non supportato adeguatamente dalla legislazione secondo il tribunale amministrativo che però garantirebbe risorse economiche importanti per il Campidoglio. Il "Contributo straordinario" prevede che chi investe sul territorio riconosca al Comune di Roma parte del ricavato ottenuto attraverso le operazioni di valorizzazione immobiliare. Per Alemanno questo è uno scoglio che se nelle aule del tribunale non viene superato dovrà essere supportato, attraverso nuove leggi, dal Parlamento. E sulle modifiche al Prg il sindaco capitolino ha spiegato di non voler mettere in discussione tutto l'organismo: "Il nostro atteggiamento è duplice: attuazione e revisione" ha detto. L'obiettivo è difendere l'aspetto redistributivo del Prg ma, come ha anche sottolineato nelle ultime settimane l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, bisogna andare a rivedere gli ambiti di valorizzazione, che secondo il sindaco, mancano di una destinazione funzionale precisa. Queste centralità sono le chiavi del futuro della città che devono essere ripensate, caratterizzandole con chiari funzioni specifiche. Secondo il sindaco, infatti, bisogna capovolgere il concetto del Prg andando ad anticipare la pianificazione della città e non ricadendo nell'errore di tutti i

precedenti Piani che venivano approvati dopo aver definito le aree di espansione. E riguardo le polemiche sulla presenza delle archistar a Roma Alemanno ha tagliato corto garantendo che non saranno fatte scelte elitarie che condizioneranno il volto urbanistico e architettonico della Capitale. "Crediamo in un'urbanistica e in un'architettura al servizio del popolo". Ma la prima giornata del workshop è servita anche per fare il punto sui numerosi progetti attualmente in corso di progettazione o di realizzazione nel territorio capitolino. Oltre al cantiere della Città dello sport di Tor Vergata sono in corso a Roma importanti interventi come la "Nuvola" progettata da Massimiliano Fuksas che sarà conclusa entro il 2012, la città dei giovani progettata da Rem Koolhaas agli ex mercati generali dell'Ostiense. Ma anche i Ponti della musica e della scienza, il nuovo riassetto del lungomare di Ostia, la nuova sede della Rinascente a via del Tritone e il riassetto di Piazza Augusto Imperatore coordinata dal preside della Facoltà di Architettura della Terza Università di Roma, Francesco Cellini. Sul Progetto del Campidoglio 2 si registrano le maggiori novità: Alemanno ha promesso a breve un nuovo bando per la progettazione dell'area dell'Ostiense che dovrà diventare la nuova cittadina amministrativa della Capitale. Secondo il sindaco, sia per la progettazione sia per la realizzazione bisogna puntare a non avere costi diretti per l'amministrazione. Il ponte della musica che unirà il Flaminio con la zona di prati vicina al Foro Italico sarà concluso entro l'estate, mentre la sede di Fonopoli, inizialmente prevista nell'area ex Alitalia alla Magliana, potrebbe essere spostata in un'area dove sarà prevista una centralità dedicata alla musica e alle attività ricreative. Stessa sorte potranno subirla altri progetti non ancora in corso di realizzazione. Mentre per le ex Caserme della Capitale si potrebbe arrivare anche alla demolizione, riconvertendo le aree pur nel rispetto del contesto architettonico adiacente. (8 aprile)

L'Aquila. Inu e Ancsa presentano il laboratorio di urbanistica per la ricostruzione

(Ansa). "La ricostruzione dell'Aquila deve ripartire dal suo cuore, che è il centro storico della città". Lo ha detto l'architetto Marco Romano, componente del consiglio superiore per i Beni culturali, in occasione della presentazione dell'accordo di cooperazione scientifica tra l'Ancsa (Associazione nazionale centri storico - artistici) e l'Inu (Istituto nazionale di urbanistica). Le due organizzazioni, per i prossimi due anni, hanno istituito un laboratorio di urbanistica che avrà una sede stabile del centro storico del capoluogo abruzzese.

"Il laboratorio si propone - ha spiegato Pierluigi Properzi vice-presidente dell'Inu - come un punto di riferimento per la produzione e la discussione di idee, progetti, metodi di pianificazione partecipata in accompagnamento e in raccordo alla azione amministrativa dei comuni e a quella del commissario delegato e alla struttura di missione". Una serie di strumenti strategici che verranno integrati nelle attività di pianificazione cittadina degli anni futuri. "Stiamo riprendendo i lavori per il piano strategico - ha spiegato il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, intervenuto alla presentazione - intanto entro fine anno avvieremo la ricostruzione della zona est del centro, a partire da Santa Maria di Farfa, da dove sorge il sole - ha concluso - partirà la rinascita". (8 aprile)

Articoli

<http://www.confinionline.it/ShowRassegna.aspx?Prog=17925>

Bari. La Barbanente difende il lungomare di Bohigas a Mola

“Quello realizzato a Mola è un intervento bello, intelligente e unico nel panorama pugliese. Il problema è probabilmente che ci siamo abituati al degrado e che non siamo educati ad apprezzare l'architettura e l'urbanistica contemporanee”. Angela Barbanente, assessore uscente all'Urbanistica del governo Vendola, ma anche urbanista e professore universitario di Pianificazione territoriale, è molese di origine. Così, probabilmente, oltre a essere competente dal punto di vista tecnico, sa interpretare anche gli umori di quei molesi che criticano l'intervento sul fronte mare progettato da Oriol Bohigas e quasi terminato. (8 aprile)

Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2010/8-aprile-2010/mola-lungomare-bohigas-non-piacebarbanente-siamo-abituati-degrado-1602798170512.shtml>

Roma. Si chiude la conferenza dell'auditorium, le proposte del sindaco

(Ansa), Un ingrandimento dell'auditorium Parco della Musica, referendum popolari sui grandi temi che hanno impatto sulla città e una sorta di cinta protettiva che caratterizzi Roma: questa la città che rispecchia la nuova urbanistica di impronta Alemanno. La mano della nuova amministrazione di centrodestra sul volto architettonico della città eterna 'si vedrà già nel terzo anno di governo', parola del sindaco che ha accolto, oggi, per il secondo giorno consecutivo, l'assise delle archistar più importanti del mondo all'interno dell'auditorium che porta la firma di Renzo Piano. Se ieri sono stati affrontati i temi inerenti al centro storico oggi si è parlato di periferie e, in particolare di come stanno cambiando e dovranno cambiare. Nel corso dei lavori, però, sono molte le novità annunciate dal primo cittadino e che spesso sono state risposte proprio a richieste di nomi altisonanti come Paolo Portoghesi, Leon Krier e Renzo Piano. La città cambierà seguendo due direttrici: un approccio su scala urbana e uno, più ristretto, che riguarderà i singoli quartieri. Per quanto riguarda il primo punto Alemanno ha parlato 'di grandi varianti per le aree dismesse e per le periferie con una conferenza urbanistica che le precederà'. Dall'altra parte, verranno ridisegnati i microcosmi dei quartieri, per una città che non sia monocentrica. Alemanno ha colto la suggestione di Portoghesi scegliendo di fare un grande concorso per le nuove centralità con piazze all'italiana che siano il centro di raccolta del quartiere, un concorso che verrà deciso da una commissione della quale Portoghesi potrebbe avere la presidenza. Da Renzo Piano (che ha promesso: “Le Torri all'Eur saranno pronte in 28 mesi”), invece, è arrivata la proposta di un allargamento dell'auditorium Parco della Musica, un'idea raccolta da Alemanno, che prevede nuovi spazi per la fondazione Cinema per Roma e l'unificazione del parco attorno al Flaminio,

attorno all'auditorium e quello di Villa Glori. Ma urbanistica, nello spirito di questa conferenza che ha riunito i più grandi cervelli del mondo dell'architettura, vuol dire anche condivisione con la città e per questo gli atti del convegno verranno inseriti sul sito del Comune di Roma dove verrà aperta una discussione on line attraverso il blog. Soprattutto 'penso - ha annunciato Alemanno - a indire dei referendum popolari nella primavera 2011 su 4-5 temi di particolare importanza per capire cos'hanno nel cuore e nella testa i romani. Sicuramente saranno loro a decidere se vogliono vedere nel futuro della città palazzi più alti della cupola di San Pietro'. Quindi con una consultazione popolare, che sarà vincolante, verrà decisa la presenza di forme architettoniche come i grattacieli che però, nelle intenzioni del sindaco, saranno deputati a funzioni direzionali e non abitative. Ed e' stata l'emergenza abitativa a caratterizzare una parte della giornata di studi a causa delle manifestazioni dei movimenti per il diritto all'abitare che hanno prima occupato la nuvola di Fuksas e poi sono arrivati fino all'auditorium per rivendicare l'importanza della casa prima delle opere di grande architettura. Da Alemanno una rassicurazione: "Quella dell'emergenza abitativa è sempre la nostra priorità". (9 aprile)

Articoli

<http://roma.repubblica.it/dettaglio-news/urbanistica-piano-le-mie-torri-pronte-in-28-mesi/535>

Roma. Legambiente: "Il piano regolatore va modificato"

(Adnkronos). "Roma ha bisogno di modificare e migliorare il Piano regolatore generale (Prg)". Ad affermarlo è Lorenzo Parlato, presidente di Legambiente Lazio, sottolineando che va "evitato nel frattempo di peggiorarlo ulteriormente". "Il Convegno internazionale sull'urbanistica di questi giorni è stata -dice Parlato- una utile occasione per discutere non solo del futuro, ma soprattutto del presente della città, ora si tratta di passare dalle parole alle scelte". "Da un lato -continua l'esponente della Legambiente- le politiche annunciate nel convegno, vedi la demolizione e il riuso delle caserme di Via Guido Reni e di Viale delle Milizie, non sono attuabili con l'attuale Prg poiché ricadenti nella Città Storica, dove è possibile soltanto la conservazione dei volumi esistenti. Dall'altro dal dibattito emersa con chiarezza la necessità di rimediare ad alcuni limiti e storture, già analizzate e denunciate da Legambiente Lazio, quali in primis le previsioni edificatorie, peraltro di iniziativa privata, in assoluta indifferenza rispetto alla rete infrastrutturale per il trasporto pubblico prevista dal Prg". "Non solo, il Prg -sottolinea ancora Parlato- va ricalibrato dal punto di vista dell'edilizia residenziale pubblica, ridimensionando così l'iniziativa privata, e riconvertendo alcune scelte edificatorie per indirizzarle nella direzione della risposta al sempre più crescente disagio abitativo". Per il presidente della Legambiente Lazio, "naturalmente ci sono alcune condizioni preliminari, quali l'abbandono dell'Housing Sociale in Agro Romano, la recente Delibera approvata dal consiglio Comunale prevede l'uso a fini edificatori di 200 ettari di Agro Romano per realizzare circa 2,5 milioni di mc". Lorenzo Parlato sottolinea che "occorre invece riconvertire le caserme di Viale delle Milizie, non per realizzare la 'città della Giustizia' ma piuttosto per un mix funzionale ,composto da servizi pubblici, negozi di vicinato e case popolari, in modo da realizzare la risposta al

disagio abitativo in ambiti già dotati di infrastrutture del trasporto pubblico su ferro e dei servizi". "L'altro elemento che ci preme sottolineare da subito - conclude Parlati- è la moratoria dei Centri Commerciali, che deve valere anche sul già pianificato: ce ne sono già 22, considerando soltanto i Centri Commerciali di grandi dimensioni, ai quali si aggiungono ulteriori previsioni, quali il Centro Commerciale previsto al Pescaccio, nella zona della Pisana, mc 700.000, facenti parte dell'infinita compensazione edificatoria di Tor Marancia, e il nuovo Centro Commerciale previsto a Tor Tre Teste, nel VII Municipio, ai margini della magnifica Tenuta agricola della Mistica". (10 aprile)

POLITICHE ABITATIVE

Cagliari. Un successo il convegno BigMat sul piano casa regionale

Straordinario numero di presenze al Centro Congressi del Forte Village Resort a Santa Margherita di Pula (CA): oltre 1400 persone, tra progettisti ed addetti del settore, accorsi per capire meglio tutti i dettagli del Piano Casa Sardegna ed individuarne le opportunità. (30 marzo)

Articoli

http://www.edilportale.com/news/2010/03/aziende/oltre-1400-persone-al-convegno-di-bigmat-sul-piano-casa-sardegna_18332_5.html

AMBIENTE

A Modena la Conferenza nazionale che attua il Patto dei sindaci

(Agi). Modena sarà per un giorno capitale italiana del clima nelle città e ospiterà venerdì 2 aprile, al Teatro san Carlo, la Conferenza nazionale che si propone di dare attuazione al Patto dei sindaci, promosso dall'Unione Europea, attraverso piani d'azione per l'energia sostenibile e l'ambiente. Dieci comuni modenesi hanno già sottoscritto il Patto - tra questi il Comune di Modena, che ambisce a divenire, assieme a Milano, il capofila nazionale delle buone pratiche ambientali - e altre Amministrazioni locali si preparano a farlo. Per dare un concreto contributo alla definizione dei piani d'azione comunali, il Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali italiane (la struttura di supporto per il patto dei sindaci riconosciuta dall'Unione europea, e che associa oltre 400 enti locali e territoriali) il Comune e la Provincia di Modena (che sono tra i fondatori del Coordinamento e promotori dell'impegno per l'energia sostenibile) hanno organizzato, con il sostegno e la partecipazione di Hera, la Conferenza, a cui parteciperanno sindaci, amministratori pubblici e tecnici da tutta Italia. Interverranno, tra gli altri, Edoardo Croci, docente allo Iefe Università Bocconi ed ex assessore al Comune di Milano, i ricercatori del Joint Research Centre che hanno curato le Linee guida dell'Unione Europea per i piani d'azione comunali, Federico Oliva, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, Silvia Brini dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca

ambientale, Emanuele Burgin, presidente di Agende 21 locali Italia. I piani d'azione si propongono di rendere più efficiente l'energia usata dalle città e dai cittadini intervenendo sul riscaldamento, l'energia elettrica, i combustibili per i veicoli, la riduzione di emissioni di gas a effetto serra, soprattutto anidride carbonica, e degli sprechi degli edifici pubblici e delle residenze private attraverso il miglioramento urbanistico ed edilizio, l'illuminazione pubblica a basso consumo, la mobilità a zero emissioni e il trasporto pubblico locale. In particolare, il Comune di Modena ha introdotto nei propri regolamenti edilizi, anticipando le disposizioni della Regione Emilia-Romagna, prescrizioni per l'efficienza energetica delle case, ha un proprio aggiornato Piano energetico e ha da poco completato la sostituzione delle lampade semaforiche con Led, riducendo di oltre il 70% i consumi. La raccolta differenziata dei rifiuti sfiora il 50%, 20 punti in più in 4 anni, contribuendo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Ulteriori progetti decolleranno nei prossimi mesi, come la realizzazione di un nuovo parco fotovoltaico e la copertura con pannelli solari di edifici comunali. Nei prossimi anni saranno prodotti e orientati interventi per oltre 46 milioni di investimenti diretti e indiretti. La Regione sosterrà, anche finanziariamente, la predisposizione dei Piani del capoluogo. La Provincia sta inoltre svolgendo, anche grazie ai piani recentemente approvati, una funzione di promozione di aiuto per i progetti legati allo sfruttamento delle fonti rinnovabili e ha varato interventi per circa 10 milioni entro il 2012, per pannelli fotovoltaici su scuole medie superiori, di cui 5 milioni nel 2010. (31 marzo)

Cagliari. Legambiente a Cappellacci: "Sospendere i lavori a Tuvixeddu"

(Agi). Legambiente chiede al presidente della Regione Ugo Cappellacci di intervenire perché vengano sospesi i lavori a Tuvixeddu. In una lettera al capo dell'esecutivo regionale il presidente dell'associazione Vincenzo Tiana, sottolinea "la necessità di affrontare la questione riaperta dall'ultima sentenza del Consiglio di Stato, dall'ordine del giorno votato dal Consiglio Regionale, dalle recenti iniziative delle commissioni consiliari Urbanistica e Ambiente". "L'importante atto di indirizzo contenuto dell'odg approvato dal Consiglio Regionale", osserva Tiana, "impone un esame attento di tutte le questioni riguardanti il comparto Tuvixeddu - Tuvumannu. Per procedere a tale verifica è necessario sospendere tutti i lavori in corso che possano preconstituire le future scelte". Legambiente rinnova la richiesta di un incontro urgente per approfondire l'esame dei problemi "partendo dalle evidenze archeologiche, paesaggistiche e storico culturali espresse dal compendio e dagli strumenti legislativi in proposito vigenti". (1° aprile)

Roma. Al via Ecopolis, fiera dell'ambiente urbano e della sostenibilità

(Il Velino). Al via la seconda edizione di Ecopolis, la manifestazione internazionale dedicata ai temi dell'ambiente urbano e della sostenibilità, promossa da Fiera Roma e dalla Camera di Commercio di Roma, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e di Unioncamere, e con l'adesione del Presidente della Repubblica. Per sottolineare la sua missione, quest'anno Ecopolis si svolge in partnership con il Premio Impresa Ambiente, il più alto

riconoscimento italiano per le imprese private e pubbliche che si siano distinte in un'ottica di Sviluppo Sostenibile, Rispetto Ambientale e Responsabilità Sociale, quest'anno alla sua quarta edizione. Significativi i numeri della scorsa edizione: 7.000 visitatori accreditati, più di 170 speakers nazionali e internazionali intervenuti a 22 tra convegni, workshop e tavole rotonde, e oltre 150 giornalisti accreditati; segnale questo che Ecopolis si sta confermando come manifestazione di riferimento del settore. Durante la due giorni romana, in programma nel Padiglione 10 della Nuova Fiera di Roma il 13 e 14 aprile 2010, si susseguiranno una serie di convegni e conferenze con relatori illustri, esperti del settore di calibro internazionale e delegazioni da tutto il mondo (Usa, Olanda, Cina, Francia, Italia, Spagna). Inoltre per la prima volta si lascerà spazio anche ai più giovani, selezionati tra vari istituti superiori e Università, che avranno la possibilità di partecipare attivamente al momento di confronto "Uno davanti a tutti", nel pomeriggio del 14 aprile, con interventi e domande a ospiti d'eccezione. Focus della manifestazione i concetti più rilevanti della green economy, su cui si confronteranno istituzioni e operatori del settore, aziende e tecnici, portando molteplici contributi ed esperienze concrete di chi lavora ogni giorno per sensibilizzare le imprese sui temi della sostenibilità, adottando pratiche sociali e ambientali responsabili. Saranno due le conferenze principali di Ecopolis 2010, attorno a cui si snoderanno una serie di dibattiti e momenti di riflessione sulla sostenibilità e la protezione dell'ambiente, in risposta alle esigenze dei nuclei urbani che già oggi stanno vivendo un'impetuosa evoluzione dal punto di vista economico, urbanistico, sociale e culturale.

13 aprile: La città mangia. Mangia il cibo, ma anche il territorio necessario per produrlo; sarà un excursus sulle modalità di gestione dei flussi di cibo sul territorio urbano, teso anche ad illustrare gli effetti che le scelte alimentari - private e pubbliche - hanno sulla qualità e sulla quantità dei processi di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti e filiere.

La città del Futuro" 13 aprile - prima sessione: Urbanistica e architettura del futuro; sarà sviluppato il tema del mutamento delle città e degli interventi necessari per ridisegnare i nuclei urbani, al fine di adeguarli ai nuovi standard di sostenibilità e sicurezza, affrontando anche il dibattito dell'equilibrio tra vecchi e nuovi contesti urbani. "La città del Futuro" 14 aprile - seconda sessione: prosegue il dibattito su architettura e urbanistica sostenibili con relatori internazionali esperti del settore.

"Uno davanti a tutti", importante novità di quest'anno, e' un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione con Studenti.it e Rete 100 classi. Oltre al momento di dibattito vero e proprio un gruppo selezionato tra questi studenti formerà la redazione di Rete 100 classi, che seguirà le diverse fasi di Ecopolis 2010, per riportare i passaggi più significativi sul sito di 100 classi e di Studenti.it. (6 aprile)